

La Commissione è convinta dell'urgente necessità di rafforzare le strutture informative locali affinché possano svolgere appieno il loro ruolo di centri di prossimità e avere massima efficacia presso il gran pubblico. È parimenti consapevole della necessità di diffondere ulteriormente la conoscenza di tali strutture e garantire una migliore promozione delle loro attività. In questo senso è già stato compiuto uno sforzo che rimane però ancora insufficiente. Un sito che presenta le antenne d'informazione è già disponibile sul server Europa ; con la rubrica « l'Europa vicina a casa vostra », fornisce gli indirizzi dell' antenne d'informazione locali. Sono previsti legami con i siti elaborati dalle antenne stesse. Il servizio « Europe Direct » che raccoglie le richieste di informazioni provenienti da cittadini di tutti gli Stati membri, in ciascuna delle sue risposte informa sistematicamente il proprio corrispondente in merito al centro di informazioni più vicino. Anche le rappresentanze della Commissione forniscono questo tipo di servizio. Si protrebbero esplorare altre vie, quali una campagna pubblicitaria nei media locali, che tuttavia richiedono notevoli investimenti di risorse umane e finanziarie.

(2000/C 170 E/109)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1761/99

di Luis Berenguer Fuster (PSE) alla Commissione

(11 ottobre 1999)

Oggetto: Inchiesta in Spagna sugli aiuti pubblici nel settore dell'elettricità

La DG IV ha aperto un'inchiesta sugli aiuti pubblici per l'ammontare di 1.300.000 milioni di pesetas di CTC (in termini di costi di transizione imputabili alla concorrenza) a beneficio delle aziende elettriche spagnole. Secondo quanto pubblicato dalla stampa spagnola, la vicepresidente Loyola de Palacio intende occuparsi degli aiuti pubblici nel settore dell'energia, la qual cosa desta preoccupazione in quanto la sig.ra de Palacio era membro del governo che ha approvato questo aiuto pubblico. La Commissione intende lasciare questa inchiesta sugli aiuti pubblici al commissario incaricato della concorrenza oppure intende trasferirla alla vicepresidente responsabile per l'energia?

(2000/C 170 E/110)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1889/99

di Luis Berenguer Fuster (PSE) alla Commissione

(14 ottobre 1999)

Oggetto: Possibile conflitto di interessi nell'esame dell'attribuzione di aiuti pubblici

Nelle informazioni pubblicate dalla stampa spagnola sugli aiuti pubblici concessi alle imprese elettriche spagnole a titolo di costi di transizione alla concorrenza, si evidenzia che i servizi dei Commissari Monti e De Palacio collaborano alla quantificazione di detti costi, e si riferisce anche sulla posizione della Commissaria spagnola a favore della concessione di questi risarcimenti intesi ad alleviare i costi derivanti dalla liberalizzazione.

La sig.ra De Palacio è stata membro del governo che ha approvato l'iniziativa di concedere detti aiuti pubblici per il tramite dei CTC, che si traducono in un incremento del 4,5 % della fattura elettrica a carico dei consumatori spagnoli, e ciò non pare costituire un ostacolo a che la Commissaria nelle sue nuove competenze esamini le decisioni che lei stessa precedentemente aveva approvate.

La Commissione è del parere che la Commissaria De Palacio debba astenersi dall'intervenire in una procedura nella quale si esamina la conformità con il trattato di aiuti pubblici alla cui concessione ha partecipato?

Risposta comune
data dal sig. Monti in nome della Commissione
alle interrogazioni scritte E-1761/99 e P-1889/99

(17 novembre 1999)

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi dell'elettricità in Spagna, dai dati forniti dalla commissione nazionale dell'elettricità spagnola alla Commissione, risulta che il prezzo della bolletta dell'elettricità per gli utenti spagnoli è diminuito, in termini di percentuale effettiva per le famiglie, del 3,1 % nel 1996, 2,9 % nel 1997, 4,4 % nel 1998 ed è previsto che diminuisca del 5,6 % nel 1999.

Della questione dei CTC (costi di transizione alla concorrenza) è responsabile, per quanto riguarda l'eventuale componente «aiuto di Stato», il Commissario incaricato della politica della concorrenza.

E' chiaro tuttavia che per istruire tale fascicolo, i servizi del Commissario responsabile della concorrenza collaborano strettamente con la direzione generale dell'energia, posta sotto la responsabilità della vice-presidente de Palacio.

Qualsiasi decisione in merito al fascicolo sarà inoltre adottata nel rispetto del principio di collegialità.

Per quanto riguarda la partecipazione della vice-presidente de Palacio alla futura decisione collegiale della Commissione concernente gli aiuti pubblici concessi alle aziende elettriche spagnole, si richiama l'attenzione dell'onorevole parlamentare sull'articolo 213 (ex articolo 157), paragrafo 2 del trattato CE, che dispone che «i membri della Commissione esercitano le loro funzioni in piena indipendenza nell'interesse generale della Comunità. Nell'adempimento dei loro doveri, essi non sollecitano né accettano istruzioni da alcun governo né da alcun organismo. Essi si astengono da ogni atto incompatibile con il carattere delle loro funzioni. Ciascuno Stato membro si impegna a rispettare tale carattere e a non cercare di influenzare i membri della Commissione nell'esecuzione dei loro compiti».

In passato diversi membri della Commissione hanno avuto responsabilità governative. Tuttavia, l'essere stati membri di un governo non deve loro impedire di partecipare alle decisioni della Commissione, perché ciò equivarrebbe a togliere ogni sostanza all'obbligo di indipendenza che s'impone alla Commissione. Infatti, dopo la nomina della Commissione, ogni membro ha giurato dinanzi alla Corte di giustizia di rispettare gli obblighi derivanti dalla sua carica e segnatamente quelli sopra menzionati. Pertanto la Commissione non condivide il parere dell'onorevole parlamentare sulla necessità per la sig.ra de Palacio di astenersi dal partecipare alla decisione in causa.

(2000/C 170 E/111)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1765/99

di Bartho Pronk (PPE-DE) alla Commissione

(11 ottobre 1999)

Oggetto: Discriminazione dei cittadini dell'UE sulla base della Wet Inburgering Nieuwkomers (legge relativa all'integrazione degli stranieri).

Nei Paesi Bassi è in vigore dal 30 settembre 1998 la Wet Inburgering Nieuwkomers (legge concernente l'integrazione degli stranieri). Tale legge sarà valida unicamente per i cittadini non comunitari. Può la Commissione, in relazione all'entrata in vigore di tale legge, rispondere le seguenti domande?

1. Cosa pensa la Commissione della Wet Inburgering Nieuwkomers?
2. Se la Commissione trova che tale legge sia discriminatoria, è disposta a segnalare tale situazione ai Paesi Bassi?
3. Per quale motivo la Commissione non ha ancora risposto alle proteste del popolo olandese, in particolare al reclamo della «Landelijk Inspraakorgaan Zuid-Europeanen», LIZE (Associazione nazionale per la difesa degli interessi degli europei del Sud) dell'8 settembre 1998 (esaminato da Carmen O'Reilly, gabinetto Flynn/ms D(98))?

Risposta data dalla sig.ra Diamantopoulou a nome della Commissione

(19 novembre 1999)

La legge in questione ha quale obiettivo l'integrazione dei nuovi arrivati. Tale obiettivo viene realizzato segnatamente tramite corsi in olandese e corsi volti a promuovere le opportunità di questi nuovi arrivati sul mercato olandese del lavoro. La partecipazione al programma di integrazione è obbligatoria per i nuovi arrivati che, sulla base di un test ufficiale, vengono considerati come aventi un'insufficiente conoscenza dell'olandese ai fini dell'integrazione nella società olandese in generale e nel mercato del lavoro in particolare. Il mancato rispetto degli obblighi imposti dalla legge può comportare ammende e altre sanzioni.

L'esclusione dei cittadini comunitari dai programmi educativi offerti dalla legge summenzionata ha evidenziato la grande complessità del soggetto, che rende pertanto necessarie indagini approfondite.